

LE VILLE VENETE

IL PALLADIO VIAGGIA IN TIR

«Il gentiluomo grande utilità e consolazione caverà dalle case di villa, dove il tempo si passa in ornare le sue possessioni e nell'arte dell'agricoltura dove il corpo più facilmente conserva la sua sanità e dove finalmente l'animo stanco delle agitazioni della città prenderà molto ristoro, e quietamente potrà attendere agli studi delle lettere e alla contemplazione». Così Andrea Palladio descriveva i vantaggi della vita in campagna, dove dal Quattrocento in poi il patriziato veneto e quello di Venezia, bonificando e dissodando terre incolte, si costruì magnifiche ville, presto diventate raffinati centri di cultura, meta di umanisti, letterati, poeti e artisti. Sono tremila le Ville Venete, costruite in oltre tre secoli, fino ai primi dell'Ottocento sulle rive dei fiumi e sulle colline trevigiane



vicentine, padovane, veronesi e in Friuli: comprendono non solo la casa padronale, ma giardini e parchi, rustici, foresterie, cappelle; e sono opera di una schiera di architetti, fra cui Palladio, Sansovino, Sanmicheli, Scamozzi Longhene, decorate da migliaia di statue, affrescate, tra gli altri, dal Veronese e dal Tiepolo.

Questo immenso patrimonio di arte e di paesaggio squisitamente umanizzato è entrato in crisi con la fine della Serenissima quando, decadute le "élites" nobiliari e mercantili sono venute meno le ragioni economiche della sua fioritura, e si è progressivamente ridotta la rendita agraria. Sono seguiti i danni delle guerre e delle occupazioni militari (particolarmente funesta la prima guerra mondiale), le malversazioni urbanistiche, la lottizzazione dei parchi, le sistematiche spoliazioni ad opera dei ladri, la trasformazione delle ville in granai e porcili, la rovina dovuta all'abbandono e all'incuria. L'appassionata denuncia di questo stato di cose risale agli anni del dopoguerra, mostre, convegni, campagne di stampa (ricordiamo Giovanni Comisso, Giuseppe Mazzotti, Silvio Negro); e finalmente nel '58 venne istituito l'Ente Ville Venete.

Era un consorzio fra Stato e enti locali, con il compito di provvedere al restauro delle ville

mediante concessione di mutui e di contributi a fondo perduto, ai proprietari volenterosi, acquisizione e esproprio. In vent'anni, con i fondi messi a disposizione dallo Stato (circa 200 milioni l'anno) l'Ente ha contribuito al restauro di circa quattrocento ville, finché nel '78 (non proprio come un ente inutile ma quasi) venne sciolto: e dopo un anno sostituito dall'Istituto regionale per le Ville Venete, che dopo varie difficoltà ne ha continuato l'opera. Negli ultimi tre anni ha concesso mutui per sei miliardi: il contributo della Regione Veneta nell'86 è stato di due miliardi (più di una trentina le ville restaurate). Scarsi i fondi scarso il personale l'Istituto rivendica autonomia come unico braccio operante delle Regioni, sostiene la necessità di una fototeca e di un catalogo generale (due terzi delle ville non risultano catalogate né notificate).

Il problema di fondo è l'utilizzazione delle ville (delle quali il

20-30 per cento sono in rovina). Renato Cevese, dell'università di Padova, che da quasi quarant'anni si batte per la loro salvezza, propone che le più grandiose vengano messe a disposizione, a un prezzo simbolico, di università e fondazioni straniere, che vi creino centri culturali e ne assicurino la manutenzione. Per stimolare i proprietari (che una volta godevano di alcune agevolazioni fiscali e tributarie) occorre aumentare i contributi a fondo perduto e ridurre gli interessi sui mutui, a patto che in cambio, le ville restino aperte alcuni giorni alla settimana per la visita del pubblico. «Le ville», dice Cevese, «devono essere un bene esente da qualsiasi tassa»; e basterebbe il cinque per mille del fatturato del turismo (3-4 miliardi l'anno) per garantirne la conservazione. Intanto continua l'opera dei razziatori: interi Tir vengono caricati di opere d'arte e la notte sono già oltre frontiera.



Qui a sinistra la cinquecentesca Villa Grimani. Nella foto piccola: particolare di Villa Manfredini presso Campoverardo.